



## Valentina Vezzali: "Bruno-Fede" il Premier non mi tocca!

*"mamma Ciccu mi tocca"! – Ciccu un tuccari a picciotta.*

*"mamma Ciccu mi tocca"! – Ciccu un tuccari a picciotta.*

*"toccami Ciccu, toccami Ciccu! (dalla farsa di Nofriu)*

*Da "Faccia a Faccia", la rubrica televisiva di Aldo Falivena, a "Porta a Porta", il salotto di Vespa, è trascorso un quarantennio. Se analizziamo i temi e i meccanismi d'azione delle due rubriche, comprendiamo tutta la melensaggine e lo svilimento della televisione ai tempi dell'anchorman aquilano.*

Come Re Mida Vespa ha la magia di trasformare, ma con una differenza: lui ha trasformato l'oro olimpico in piombo. *Porta a Porta* ha ripreso la sua campagna autunnale con Silvio Berlusconi, l'ospite preferito dal sosia di Benito Mussolini. E' un mio modo di vederlo nella postura statica e dinamica e non alludo minimamente alla sua paternità . Non sono stato assassino delle mie proprie carni, infatti dopo il Tiggi ho cambiato canale.

Disgrazia ha voluto che martedì 16, acquistando il Corriere della Sera anche per l'abbinata con il DVD su la preistoria di Piero e Alberto Angela, ho visto nella bassezza (taglio basso) della prima pagina una foto del Premier e di Valentina Vezzali, beati loro sorridenti mentre i poveri cristi piangono, e nella didascalia ha scherzato con la Vezzali che gli ha detto: "Da lei mi farei toccare". Nella foto il Bruno nazionaletivvù (azzurro?) volta le spalle al duo e si pone la mano come la scimmietta che non vuole vedere, fa capire anche alla suora della "plinplin" (uccellino, Del Piero e la Chiabotto) che la toccata non è di fioretto!

Poco dopo le 21 mi sono sintonizzato con *Ballarò*, dal nome di un rione di Palermo dove si mercanteggia e si sopravvive pericolosamente nel disordine multietnico. Mi hanno sbattuto negli occhi la scenetta: Crozza ci aveva bagnato "il panuzzo", il Cavaliere era stranito e l'olimpionica del fioretto sgranava gli occhi sognanti. Valentina, ostentando il suo credo con l'ingenuo entusiasmo di una teenager, ha scoperto il fianco ad un doppio senso boccaccesco. L'arma celebrata nel *Cyrano*, nell'amore e nella morte per Rossana, l'arma dei mille e uno assalti della Gran Dama di Jesi si è spuntata.

Dopo la farsa al Quirinale, benedetta da quel galantuomo del Colle, quando Berlusconi silenziò il Presidente Gianni Petrucci asserendo che: le sue preghiere erano state le più ascoltate perché Lui è amato dal 67% degli italiani; ha mandato a casuzza Prodi e sconfitto i comunisti; ha comprato Ronaldinho, ma non ha potuto (nè voluto, glielo concedo) comprare gli arbitri e i giudici dell'Olimpiade.

Lo sport olimpico è felice, da Rossi alla Vezzali, di fare propaganda politica indecente. Altro che le partite a scopone del Presidente Sandro Pertini con gli azzurri Campioni del Mondo al rientro dalla Spagna (Mondiale '82)!

Valentina Vezzali, che fra 100 anni potrebbe essere proclamata la campionessa del suo secolo, come lo fu Blanka Koen, per noi che la idolatravamo come la guerriera Camilla (morì per la sua Roma che renderà schiava la vittoria, leggere l'Eneide), come Bradamante paladina di Francia, nelle visioni oniriche si sovrappone a Madama Rovenza, una spadaccina-pupa (l'Opra nostra) che era invulnerabile, ma aveva un solo punto debole nei dintorni di quella che poi sarà mitizzata come la zona G.

La Vezzali è vulnerabile nell'attitudine a mischiare, quando ci sarebbe poco da barzellettare, il sacro dello sport con la politica di parte alla quale "Bruno-Fede" (lapsus freudiano di Berlusconi in trasmissione) spruzza il peperoncino.

*Pino Clemente*